



# LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO

Pubblicazione settimanale Ufficiale della Confederazione Generale del Lavoro.

Inviare Corrispondenze ed Abbonamenti alla  
CONFEDERAZIONE DEL LAVORO - TORINO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
12, Corso Siccardi - TORINO - Corso Siccardi, 12

ABBONAMENTI  
Anno: L. 2,50 - Semestre: L. 1,25 - Estero: il doppio.

Il Comitato Esecutivo della Confederazione ha diramato a tutte le organizzazioni il seguente manifesto:

### Ai Lavoratori organizzati d'Italia,

Richiamandoci al manifesto confederale in data 3 luglio, col quale si facevano presenti le violenze esercitate dalla polizia in danno degli scioperanti e dei propagandisti in provincia di Ferrara, ritorniamo a fare appello alle masse organizzate perchè insorgano contro l'oltraggio recato ai loro più santi diritti.

Nel Ferrarese la reazione politica continua ad infuriare. Dopo gli scioglimenti, le perquisizioni e gli arresti in massa, sono fucilate le condanne per gli incidenti del Copparese, altre certamente saranno distribuite nel secondo colossale processo che avrà presto il suo epilogo al tribunale di Ferrara, ed infine si è giunti a proibire i pubblici comizi ai quali dovevano partecipare i deputati del popolo.

Se la reazione odierna — portata dalla politica bifida del governo — batte di preferenza le campagne, dove è più stridente il contrasto economico, non risparmia perciò solo quei centri urbani in cui le condizioni arretrate fanno voltare in tragedia ogni più piccolo movimento delle classi lavoratrici. Il Ferrarese non è l'unica zona infestata dalla violenza di classe, poichè a questa fa riscontro il Cagliaritano dove pure di questi giorni i giudici d'appello hanno riformato le sentenze contro i condannati per fatti di maggio dello scorso anno, applicando pene quattro o cinque volte superiori a quelle date dal tribunale.

Il problema della libertà di organizzazione e di sciopero non è un problema che possa essere considerato soltanto alla stregua dei decreti prefettizi, ma esso deve essere considerato soprattutto in rapporto ai tenaci egoismi dei proprietari rurali e all'istinto ferocemente conservatore di una magistratura chiusa ad ogni idealità umana.

Crediamo pertanto che la reazione giolittiana vada colpita, più che nelle sue brutali manifestazioni intermittenti, nelle cause profonde che la rendono possibile. Ma per compiere quest'opera è indispensabile uno sforzo duraturo e disciplinato di tutte le nostre associazioni.

Noi non possiamo nè intendiamo parlare per quelle organizzazioni che non riconoscono o sono fuori della Confederazione; ma per le Camere e le Federazioni che vi aderiscono le istruzioni sono queste: la Confederazione provvederà a portare al prossimo Convegno di Firenze la questione dei condannati del Ferrarese e Cagliaritano e di tutti gli altri che si trovano nelle stesse condizioni perchè si chiedi una pronta e sollecita amnistia riparatrice; nel frattempo si prenderanno gli opportuni accordi col partito socialista e coi partiti popolari per quelle ulteriori azioni che le circostanze rendessero indispensabili. Le Camere e le Federazioni devono alla loro volta provvedere:

- 1° A raccogliere i fondi per sussidiare le vittime e le famiglie degli imprigionati;
- 2° A rendere anche più solenne l'imminente manifestazione venticentembrina, innestandovi la protesta contro la reazione e le condanne inflitte per reato di sciopero e impegnando tutti gli amici della libertà a condurre una forte agitazione per ottenere l'amnistia;

3° A prendere quelle iniziative che venissero consigliate dalle favorevoli condizioni locali (spettacoli, comizi, manifesti, ecc.), che si massero atte a completare e rinforzare l'azione della Confederazione generale.

Ci sembrerebbe un fuor d'opera l'insistere, presso le nostre organizzazioni affiliate, a suon di frasi. Avvertiamo soltanto che esse sono tenute a far capo a noi per versare i proventi delle oblazioni; la Confederazione provvederà a distribuirle, mediante appositi incaricati e di tutto verrà dato esatto resoconto.

L'opera antireazionaria sarà tanto più efficace in quanto essa risulterà dallo sforzo concorde e disciplinato di tutti i lavoratori stretti nelle loro associazioni. Tutte le energie devono presentemente essere rivolte ad assicurare a tutti il pieno esercizio dei propri diritti e a strappare dalle unghie della coalizione governativa e giudicante le vittime della vendetta di classe.

Compagni, vi attendiamo all'opera!  
Torino, 9 settembre 1907.

La Confederazione Generale del Lavoro.

### Partito ed organizzazione di classe

#### Le idee di Bernstein.

Edoardo Bernstein, l'autorevole leader del riformismo tedesco, pubblica nel fascicolo di agosto della *Sozialistische Monatshefte* un pregevole articolo sui rapporti fra Partito ed organizzazione secondo l'esperienza internazionale.

L'articolo, che è stato riprodotto anche da molti giornali professionali di Germania, ha grande interesse anche per noi, perchè tratta anche di un problema che fu già oggetto di discussione in queste colonne.

L'esperienza dei vari paesi, dice Bernstein, ci presenta una diversa risoluzione del problema dei rapporti fra partito ed organizzazione.

In Inghilterra, ove prevale il localismo, nell'organizzazione, non troviamo fino al 1868 nessuna rappresentanza politica del proletariato organizzato e anche il Comitato parlamentare dei Sindacati, creato nel 1868, si manifesta dapprima avverso ad ogni propaganda socialista: poco a poco, però, guadagna terreno l'idea d'una rappresentanza politica del proletariato e sorgono così una associazione per la rappresentanza operaia, a tinte liberali, e una Federazione dei rappresentanti operai, che conduce alla formazione del partito operaio indipendente, socialista.

Ma da entrambe le associazioni resta lontana la gran massa delle organizzazioni; finchè nel 1900 sorse il *Labour Representation Committee*, che ha assunto poi il nome di *Labour party* (Partito del Lavoro), e che rappresenta il partito politico delle organizzazioni professionali. Esso raccoglie più della metà dell'esercito sindacale (176 organizzazioni e 975.182 soci) e, se si porterà a termine l'adesione delle grandi federazioni dei muratori, esso abbraccerà tutte le più forti organizzazioni inglesi.

Questo partito del lavoro ha finora rifiutato di accettare il programma socialista, ma ammette l'adesione di associazioni politiche ed è nello spirito, se non nella lettera, socialista.

Il movimento operaio si è quindi sviluppato e rafforzato all'infuori d'ogni influenza di partito. Ora, quantunque l'organizzazione operaia inglese sia fra le più forti del mondo, la percentuale degli organizzati fra gli impiegati e gli operai non supera il 25 0/0. Inoltre, i due milioni circa di organizzati sono sparpagliati in 16.213 leghe locali di 1148 Unioni indipendenti fra loro. È vero che le 64 principali Unioni abbracciano da

solo 1.316.000 soci e che le Federazioni per industria diminuiscono un po' l'autonomia dei rimanenti 600.800 organizzati.

Ma grande resta sempre il numero delle piccole Unioni indipendenti e questo particolarismo ha costretto l'Inghilterra, la terra classica dell'organizzazione, a cedere ad altri paesi la palma.

Ben più alta è infatti la percentuale degli organizzati in Danimarca, che abbraccia ora il 49,11 0/0 degli operai.

Questo forte movimento di resistenza, è strettamente collegato col partito operaio politico danese. La Confederazione delle organizzazioni danesi — *De Samvirkende Jægerforbund* — è rappresentata da due suoi membri nella direzione del Partito socialista e questa a sua volta nella Confederazione con due membri. Le leghe locali fanno parte delle Unioni locali del partito socialista danese. Su 92.627 organizzati, 71.464 aderiscono alla Confederazione.

Anche in Svezia esiste la stessa stretta unione fra partito ed organizzazioni e anche qui l'organizzazione, quantunque di data recente, conta una percentuale di organizzati di poco inferiore a quella inglese e tedesca. La Confederazione dei sindacati ha 126.273 soci, contro 23.000 organizzati non aderenti.

Così pure in Austria la Confederazione — che conta 448.270 soci — ha col Partito gli stessi rapporti che in Svezia e Danimarca. La percentuale degli organizzati ha raggiunto il 20 0/0 nel 1906 ed era solo del 3,30 0/0 nel 1896; fa quindi rapidi progressi.

In questi tre paesi questa fusione del Partito colle organizzazioni ha servito egregiamente al movimento di resistenza.

In Olanda, invece, le divisioni nel Partito, fra sindacalisti e riformisti, sono state trasportate nel campo dell'organizzazione arrestandola e dividendola. Soltanto ora le organizzazioni antisindacalistiche riescono a rimetterla. La nuova Confederazione antisindacalista conta 26.000 soci, mentre la vecchia solo 5000.

Parecchi sindacati non aderiscono nè all'una nè all'altra; più di 15.000 organizzati aderiscono alla Federazione cattolica e alla Unione operaia liberale. Solo pochi sindacati rappresentano una vera forza.

In Belgio, fino a poco tempo fa, la maggior parte degli organizzati era affiliata al partito socialista che fece tutti gli sforzi per promuoverla e rafforzarla. Creò nel 1899 una Commissione centrale dei sindacati che portò gli aderenti a 94.000.

Ma 54.000 organizzati stanno fuori delle sue file e gli organizzati in complesso non rappresentano che il 10 0/0. C'è però ora una tendenza all'autonomia sulle organizzazioni del Partito e al rafforzamento dei sindacati cattolici.

Per ciò che riguarda la Francia, le dissensioni nel partito socialista hanno esercitato una influenza quasi nefasta sulle organizzazioni e sono in parte la causa della notevole influenza esercitata su di esse dalle idee sindacalistiche e anarchiche.

Fino ad un certo punto il movimento sindacalista è stato, secondo Bernstein, una reazione naturale a questi dissensi e si è acquistata qualche merito nel progresso del movimento sindacale in Francia, quantunque, esagerando la teoria della lotta di classe fino alle sue forme più primitive, e cioè fino alla rivolta, abbia servito, a sua volta, ad ostacolare il movimento di resistenza.

Se lo Stato e i Comuni non avessero aiutato il movimento sindacale, questo sarebbe anche più debole di quel che non sia.

Per quanto profondamente diverso da quello inglese, il movimento di resistenza francese ha di comune con questo, che l'organizzazione locale, — la borsa del lavoro, — è l'elemento fondamentale dell'organizzazione nazionale, anzi, qui in Francia, più ancora che in Inghilterra, l'organizzazione locale è gelosa della sua autonomia, che trova nelle dottrine sindacalistiche la sua base teorica.

La teoria sindacalista è una teoria della infanzia del movimento di resistenza. Da alcuni anni si fa sempre più valore contro di essa una concezione più realistica; ma sarebbe forse ancora prematuro e perciò dannoso identificare questo movimento riformista col partito. Anche il progresso dei gialli dimostra la necessità di tener distinti per ora partito ed organizzazione.

In Germania — che conta oltre 1.700.000 organizzati in 65 federazioni concentrate con oltre 40 milioni di marchi di entrata — organizzazioni e partito, pur conservando cordiali rapporti fra di loro, procedono però in modo indipendente. La Germania è il paese che segna i più grandi progressi in pochi anni.

Se noi ora — dice Bernstein — cerchiamo di trarre qualche insegnamento da questi fatti, troviamo che nei paesi scandinavi — ove la fusione delle due forze è stata utile — il movimento socialista ha trovato un terreno vergine e nessun difficile e complicato problema politico da risolvere.

Per ciò che riguarda l'Austria non è ancor possibile dare un giudizio definitivo.

In Olanda, in Francia, e forse anche in Belgio la divisione nel campo delle organizzazioni è una reazione delle dissensioni nel campo socialista; ma non si può dire che sia il risultato della fusione delle due correnti del movimento proletario. Un'organizzazione forte poteva anche non restarne colpita e difatti vediamo le forti organizzazioni di questi paesi rimanere salde, proclamando però la loro neutralità.

Sono ragioni storiche particolari che spiegano lo stato poco confortante del movimento di resistenza di questi paesi. In Olanda, il tardo sviluppo industriale, in Belgio la ignoranza del popolo e l'eccessivo impiego di forza lavorativa femminile e infantile, in Francia il tardivo riconoscimento del diritto di coalizione, e soprattutto il *soverzichismo*.

Per converso l'Inghilterra ci mostra, come conseguenza dell'assenza di un movimento operaio politico che volgesse lo sguardo agli interessi collettivi della classe proletaria, un forte rigoglio del particolarismo e, nella direzione delle organizzazioni, un burocratismo legato alla tradizione.

Da queste osservazioni il Bernstein trae queste conclusioni sui rapporti fra Partito ed organizzazione:

1° La fusione dei diversi rami del movimento operaio in tutto organismo ordinato e animato da un unico spirito è la meta che si impone alle menti di ogni operaio arrivato alla coscienza della sua posizione di classe.

Questo spirito non può essere che lo spirito socialista. Perciò è necessario tendere in ogni paese ad una unione, la più stretta possibile, fra movimento politico e movimento di resistenza.

2° Questa unione non deve però essere voluta forzatamente a spese delle condizioni di sviluppo dei singoli organi del movimento operaio. Le grandi branche di questo movimento, il Partito politico, le organizzazioni, le cooperative, non devono essere incapezzate nel loro sviluppo da considerazioni che non sorgano spontaneamente dalla loro connessione naturale con tutto il movimento operaio.

Per ciò che riguarda più specialmente i rapporti reciproci fra partito e organizzazioni professionali, è nell'interesse delle organizzazioni l'esistenza di un forte partito politico operaio, e, a sua volta, il movimento politico deve appoggiarsi ad un forte movimento sindacale.

Perciò deve essere regola generale il non portare nel movimento politico conflitti che riguardano l'organizzazione, né questioni interne del movimento politico nelle organizzazioni.

3° Se, quindi, il movimento politico e l'economico devono rispettivamente conservare la loro neutralità nelle questioni spe-

cifiche che riguardano l'altro movimento, ciò non vuol dire che essi debbano conservarsi indifferenti l'uno rispetto all'altro. Al Partito toccano più grandi doveri anche riguardo ai movimenti parziali della classe operaia e le organizzazioni non devono restare indifferenti di fronte ai grandi interessi politici della classe lavoratrice nel suo complesso.

4° Organizzazioni e partito politico, sono entrambi espressione della lotta di classe nella società moderna.

Ma questa lotta di classe è soggetta anch'essa alla legge di evoluzione, e le sue forme e i suoi metodi sono determinati dalle condizioni nelle quali essa si verifica e dagli scopi che gli avversari si pongono di volta in volta in conformità a queste condizioni e ai compiti che si propongono.

Siccome i compiti specifici delle organizzazioni (conquista graduale del miglioramento delle condizioni degli addetti ai singoli rami professionali) e quelli dei partiti politici possono talvolta divergere considerevolmente, non è possibile evitare divergenze fra la tattica politica e quella economica. Ogni tentativo di subordinare la tattica sindacale a fini o a teorie politiche, è da rigettarsi come quella che può conturbarlo, come ha dimostrato l'esperienza dei vari paesi, ad un profondo distacco fra partito ed organizzazione.

5° La compenetrazione del movimento sindacale allo spirito socialista, non è soltanto di interesse pel movimento politico, ma anche per le organizzazioni. Queste devono allo spirito socialista una più profonda comprensione di propri compiti, l'interesse dei loro soci per i grandi organismi, accentrati della resistenza, una più grande capacità di sacrificio e una maggior indipendenza da tendenze burocratiche.

Questa stretta fusione ha dato ottimi risultati in alcuni paesi.

Questo collegamento fra Partito ed organizzazioni è condizionato dalla legislazione e dalle istituzioni e tradizioni politiche e generali del paese e non può perciò avere in tutti i luoghi gli stessi effetti. È soprattutto di dubbia efficacia laddove esistono profonde divisioni nel movimento politico ed economico, in quanto esse possono determinare dei conflitti dannosi in organizzazioni che ne erano immuni.

Dappertutto però questa fusione rimane la meta che deve balenare dinanzi ai combattenti nei due campi e che deve spingerli ad una equa valutazione reciproca dei loro compiti e delle loro condizioni particolari di vita e ad un reciproco appoggio.

A queste sensatissime osservazioni del Bernstein che dicono, sinteticamente, tante cose eccellenti sul tema principale cui si riferiscono e sul movimento operaio, noi non crediamo necessario aggiungere un commento e ci riferiamo a quanto è già stato scritto in queste colonne. Riproducendo, nelle sue linee sostanziali, l'articolo del Bernstein, noi abbiamo voluto portare un nuovo autorevole contributo alla questione dei rapporti fra Partito ed organizzazione, che sarà prossimamente discussa nel Convegno promosso dalla Confederazione del Lavoro e che fu trattata e risolta sostanzialmente in questo senso a Stoccarda f. p.

### ATTI UFFICIALI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

COMITATO ESECUTIVO  
Seduta del 7 settembre 1907.

Presenti: Cerutti, Quingino e il segretario generale Rigola; assente giustificato: Scalzotto.  
Congresso internazionale cooperativo di Cronona. — Sentite la comunicazione del segretario, si prendono alcune decisioni in ordine all'invio delle circolari per l'adunanza preparatoria e all'invio dei rappresentanti.  
Prassi e reazione nel Ferrarese. — Il segretario riferisce intorno alle gravi notizie che giungono dal Ferrarese: dice risultargli che anche i comizi saranno proibiti. Dopo ampia discussione si decidono i provvedimenti da adottarsi. Si dà incarico al segretario di redigere il manifesto da indirizzarsi alle Sezioni affiliate.

V CONFERENZA INTERNAZIONALE  
dei Segretari nazionali dei Centri sindacali

Cristianità, 15-16 settembre 1907

Rapporto del Segretario internazionale  
dei Centri nazionali dei sindacati operai.

Nel 1906 l'unione delle organizzazioni sindacali si è limitata alle nazioni europee. Dei Centri nazionali affiliati al Segretariato internazionale, quelli della Francia e dei Paesi Bassi, parevano voler ritirare la loro adesione, non rispondendo esse alle lettere del segretario internazionale né pagando le quote, e ciò per parte della Francia dopo il 1905 e per i Paesi Bassi del 1906-07. Al dire della stampa, nell'ultimo Congresso dei Sindacati aderenti al centro nazionale dei Paesi Bassi si sarebbe deciso il ritiro dell'adesione al Segretariato internazionale; si parla anche del progetto di creare una nuova organizzazione internazionale composta di Sindacati affiliati al Segretariato nazionale dei Paesi Bassi, di quelli di Francia e di alcuni gruppi gruppi poco importanti esistenti in Italia e in Germania fuori delle organizzazioni nazionali. Il Segretario internazionale non ha però ricevuto alcuna dichiarazione ufficiale del distacco dei Paesi Bassi, né alcuna conferma delle voci intorno alla formazione della nuova organizzazione internazionale. Il nuovo centro sindacale che si è formato nei Paesi Bassi ha avvisato che desidera di aderire al Segretariato internazionale, e se la Conferenza accetta questa adesione, ciò che è molto verosimile, i Paesi Bassi saranno nuovamente riuniti alle altre organizzazioni sindacali.

Ad Agram un centro nazionale di Sindacati croati si è formato e ci chiede se potrà essere ammesso nel numero degli aderenti al Segretariato internazionale. Il Segretario ha domandato al Consiglio sindacale dell'Ungheria se non avesse difficoltà a che si ammettesse la Croazia, la quale politicamente dipende dall'Ungheria. Nessuna obiezione essendo stata fatta, spetterà alla Conferenza di decidere.

Le tendenze reazionarie manifestatisi continuamente in Russia hanno impedito ai Sindacati di questo paese di crearsi un'organizzazione nazionale uniforme. Essendo quasi impossibile operare pubblicamente, molti Sindacati agiscono in segreto in organizzazioni sotterranee. Così la nostra speranza non si è ancora realizzata; i nostri compagni russi non possono ancora inserirsi al Segretariato internazionale delle organizzazioni sindacali dei paesi europei. Nondimeno noi non deludiamo della vittoria definitiva della lotta epica che la classe operaia sostiene in Russia per la sua libertà e per i diritti naturali dell'uomo. Nei paesi dove c'è presentemente una forte organizzazione sindacale non si è potuto giungere se non mediante lunghe lotte contro le classi dominanti e grandi sacrifici da parte degli operai; e, come altrove, anche in Russia sarà la classe operaia che romperà tutti gli ostacoli che si frappongono alla sua liberazione.

In Finlandia il Congresso dei Sindacati creò un Centro nazionale, ma questi non ha ancora proposto la sua adesione al Segretariato.

I paesi affiliati, eccettuati i Paesi Bassi e la Francia, hanno tutti pagato le loro quote al Segretariato, la tabella seguente ne indica l'ammontare dal 1903 al 1907:

PAESI	Quote pagate per				
	1903/1904 M.	1904/1905 M.	1905/1906 M.	1906/1907 M.	1907/1908 M.
Inghilterra . . .	232,50	204	308,50	510	—
Francia . . .	162,00	161,20	—	—	—
Paesi Bassi . . .	5	5	5	5	5
Belgio . . .	6,29	12	30	40	—
Danimarca . . .	31,50	31	72	75,05	—
Svezia . . .	21,50	40,50	87	128	—
Norvegia . . .	4,40	5,50	16	26	—
Germania . . .	306,00	443,85	1052,10	1342	—
Austria . . .	85	102,04	323	450	—
Ungheria . . .	18	25	50	71	—
Serbia . . .	—	3	0	—	—
Bulgaria . . .	—	2,01	5	16,12	—
Svizzera . . .	15	15	40,48	40,48	—
Italia . . .	54	—	—	151,8	—
Spagna . . .	—	—	34,80	60	—
Victoria (Australia)	20,39	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>1046,78</b>	<b>1087,09</b>	<b>2145,14</b>	<b>2896,73</b>	<b>—</b>

Benché le quote per 320.000 membri in Francia e per 5000 membri nei Paesi Bassi non fossero pagate l'anno passato, il totale ha aumentato considerabilmente, ciò che prova l'accrescimento numerico dei Centri sindacali affiliati. Negli anni 1903-04 il Segretariato internazionale ebbe a ricevere quote per 2.065.655 membri, nel 1904-05 per 2.065.178 membri, nel 1905-06 per 2.140.108 e nel 1906-07 per 2.876.650 membri. Ciò malgrado la somma non bastava a coprire le spese del Segretariato. Il rapporto finanziario mostra che vi era un deficit di mk. 833,38, mentre che nel 1905-06 si sarebbe avuto, senza il contributo suppletorio della Germania, un deficit di mk. 2.320 (e quello di di 788,21 marchi del 1904-05).

Con tutto ciò noi non avremo bisogno di aumentare le quote ordinarie poiché noi siamo e ci è l'importanza numerica delle organizzazioni nazionali crescerà e che il numero di quote aderenti al Segretariato farà altrettanto. Il conto dell'anno passato si regolerà facilmente se gli altri paesi faranno ciò che la Germania ha fatto, versando pel 1906-07 delle quote supplementari in proporzione della loro potenza. Inoltre noi potremmo rialzare di un poco il prezzo dei rapporti acquistati dai Centri nazionali e così sarà possibile pareggiare completamente le entrate e le spese.

Il rapporto fu inviato, gratuitamente, alle organizzazioni aderenti, dei seguenti paesi:

Rapporto per	1903	1904	1905
Inghilterra . . .	264	299	350
Francia . . .	198	200	1
Paesi-Bassi . . .	66	68	1
Belgio . . .	66	68	1
Danimarca . . .	198	144	150
Svezia . . .	88	90	50
Norvegia . . .	66	54	25
Germania . . .	216	216	250
Austria . . .	208	208	400
Ungheria . . .	70	72	60
Serbia . . .	66	64	30
Bulgaria . . .	20	48	50
Svizzera . . .	113	87	70
Italia . . .	154	150	150
Spagna . . .	110	110	30
Australia . . .	80	40	4

Invitati contro pagamento:	1904	1904	1905
Rapporto per	1903	Esemplari	Esemplari
Inghilterra . . .	270	340	500
Francia . . .	109	—	—
Belgio . . .	359	100	100
Danimarca . . .	1800	1000	1000
Austria . . .	600	400	600
Ungheria . . .	40	20	40
Serbia . . .	—	—	—

I Centri nazionali di Francia e dei Paesi Bassi non riceverono un esemplare cia scuno del rapporto 1906, poiché essi non risposero allorché il segretario internazionale loro domandò quante copie ne avrebbero desiderato. La tiratura però fu tale che essi potrebbero ancora avere il numero di copie che eventualmente desiderassero.

Domande di successo furono avanzate dai Centri nazionali o dalle organizzazioni interessate e trasmesse dal segretario internazionale ai segretari nazionali per gli operai serrati dell'industria tessile di Verviers (Belgio), per i serrati della stessa industria di Lodz (Russia), per gli scioperanti (operai e impiegati) delle ferrovie di Bulgaria e per i serrati dell'industria della carta della Norvegia.

Ecco le somme date per soccorrere i compagni in lotta: per gli operai dell'industria tessile di Verviers vennero: dalla Norvegia mk. 500; dalla Germania 8000, dalla Serbia 400; in totale mk. 950.

Per gli operai dell'industria tessile di Lodz mandarono: la Svezia mk. 1.121,70, l'Austria mk. 388, la Norvegia mk. 556, l'Ungheria mk. 300, la Serbia mk. 36, la Danimarca mk. 2.242,16, la Germania mk. 24.300,64, il Belgio mk. 137,47, in totale mk. 29.399,97.

Per gli operai dell'industria della carta della Norvegia, la Germania diede mk. 5000. In totale i soccorsi distribuiti furono di marchi 44.599,47.

(Continua)

Tutti sindacalisti (1)

Quasi contemporaneamente sono venuti alla luce due lavori di due compagni del Consiglio Direttivo della Confederazione: dello Scalcotto e del Verzè. Questo è la più bella prova della fecondità di ingegno che è in uomini i quali guidano il proletariato, non a faria di parole di teorici mai digerite, ma con la scorta di esperienze e di studi pazienti e conscienciosi. Diremo oggi dell'opuscolo di A. Scalcotto, il quale non vuol essere altro, nell'intenzione del suo autore, se non una « proposta pratica » per organizzare sindacalmente e collettivamente il consumo... Lo Scalcotto divide i sindacati in sindacati di difesa e in sindacati conquistatori.

« Il sindacato di resistenza colpisce il capitalismo nelle sue esteriorità, nelle sue frange, nel suo margine di sfruttamento, e sotto un certo punto di vista concorre a renderlo più forte e più vigile, per la necessità della difesa. Il sindacato conquistatore colpisce il capitalismo al cuore, inaridendogli le sorgenti della vita, impedendogli ch'esso sfrutti l'opera di una categoria di lavoratori, poiché il sindacato conquistatore si sostituisce, nella produzione, al capitalismo. Così esso vince definitivamente la propria battaglia e diventa poi una forza di riserva che aiuterà gli altri sindacati a vincere la loro ».

Risulterebbe quindi erronea la supposizione che soltanto lo sciopero sia l'arma e lo strumento efficace per il rinnovamento sociale. Lo sciopero rappresenta uno stato di guerra fra la classe borghese e i lavoratori organizzati a resistenza; ma quando questi lavoratori, evolvendo, riescono a sostituire ai sindacati di difesa i sindacati di conquista, lo sciopero di ventura arma da museo... Allo sciopero si sostituisce la concorrenza della produzione fra gli organismi collettivi e quelli individuali, concorrenza fatta a base di perfezionamenti scientifici e di specializzazione di produzione.

Da questa irrefutabile constatazione, l'A. passa alla proposta pratica. Come fornire i capitali al proletariato, che è tale appunto perché di capitali è privo? Ma lo Scalcotto è persuaso che questo possa e debba far da sé. Il proletariato non è soltanto merce da sfruttamento capitalistico quando produce, ma altresì quando consuma. L'organizzazione sindacale, collettivista, essenzialmente anticapitalista del consumatore può essere il primo passo.

Eliminare in primo luogo dalla società la zona grigia degli esercenti, togliersi alla soggezione economica, non pagare più la tangente a quest' benefemeria classe, puntello ma simo della forza e della conservazione, vorrebbe dire indebolire la conservazione sociale da un lato e rinforzare la rivoluzione proletaria dall'altro.

Né basta eliminare l'esercente, imperocché rimangono le cooperative locali con spirito bottegajo, le quali spesso non fanno che sostituirlo in peggio. Bisogna rifare la cooperazione.

(1) Tutti sindacalisti (una proposta pratica). Editore Arturo Frizzi, Mantova. Prezzo L. 0,20.

zione su basi nazionali e sindacali... Il piano organizzativo non parrebbe di difficile soluzione.

« Se, per es., non è possibile trovare a Roma cento lavoratori che versino cento lire a testa per formare un capitale di diecimila lire, non è difficile trovarne duemila che versino cinque lire soltanto; ma è certamente assai più facile trovarne in tutta l'Italia centomila da una lira l'uno per ottenere un capitale di centomila lire ».

« Con queste centomila lire, che rappresenterebbero lo sforzo di sacrificio dei lavoratori più coscienti, ed anche con assai meno di centomila lire, si potrebbe costituire il primo capitale del sindacato dei consumatori, destinato all'istituzione delle botteghe cooperative di consumo; le quali, coi dividendi annuali, creeranno non cento, non mille, non centomila, ma assai più nuovi aderenti, che renderanno libero due, tre, dieci volte il capitale impiegato, col quale si potranno impiantare altri spazi, destinati a creare automaticamente sempre nuovi soci e nuovi capitali ».

« Questa specie di società per azioni affiderebbe la gestione dell'azienda al sindacato del personale addetto ai consumi, il quale creerebbe i propri organi direttivi. Ci sarebbe il vantaggio che l'amministrazione sarebbe fatta sotto il controllo dei soci, ma da un personale a ciò tecnicamente abilitato. Non si tratterebbe che di fissare i rapporti tra il sindacato del personale e il sindacato consumatori, ciò che non sarebbe difficile ».

Il sindacato si potrebbe chiamare: Sindacato Italiano collettivista, o dei consumatori. Ben inteso non darebbe dividendi agli acquirenti. Senonché a questo punto sorgono le solite obiezioni circa il risparmio e il disinteresse che ne potrebbero avere quelli che non fossero portati verso il sindacato da convincimenti soggettive.

Ma l'A., con mossa veramente rivoluzionaria, demolisce il precetto del risparmio su cui si incardina l'economia borghese; risparmio che è, o come consigliere la salute all'ammalato o che si riduce ad una vera e propria compressione del bisogno di consumare. Al posto di questo risparmio individuale e borghese viene sostituito il risparmio sindacale o collettivo; i lavoratori, consumando, si formerebbero la pensione gratuita.

Ma non è nostro compito il manomettere più oltre il lavoro dello Scalcotto, il quale è breve, spigliato e alla portata di tutti appunto per esser esatto e non per essere riassunto.

Esso è confortato a calcoli e di dati che lo fanno convincere tanto quanto lo possono fare le parole; quanto lo possono fare i profitti degli esercenti e delle cooperative bottegaje, profitti antipatici e soprattutto antisindacalisti che l'autore traccia con mano sicura e che aggiungono pregio al riuscitissimo ed interessantissimo opuscolo.

Tra due padri di famiglia

— Guarda chi vedo! E' proprio vero che solo le montagne non si muovono. Come stai?

— Benissimo. Si vive e si lavora tanto per sbarcare il lunario.

— Hai ragione. Finché salute e lavoro non mancano...

— Fin che la dura, la dura. Ma per noi lavoratori del braccio o del pensiero sussiste sempre la preoccupazione del domani. Quando poi per giunta si è padri di famiglia, come noi siamo, al timore di una improvvisa disoccupazione, di una vecchiaia inutile, si aggiunge il pensiero continuo della nostra famiglia, dell'avvenire dei nostri figli.

— Bisogna proprio essere padri di famiglia per comprendere certe cose.

— Io credo però di aver fatto il possibile per rimediare a tutte quelle calamità delle quali tu prima parlavi. E credo perciò di aver agito da ottimo padre di famiglia.

— Oh! Spiegami un po' il tuo segreto.

— Presto fatto. Col risparmio di pochi centesimi al giorno potrai imitarli.

— In che modo?

— Associando te stesso e la tua famiglia alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni, di Torino.

— Cosa è questa Cassa?

— E' costituita in due parti. A questa Società può associarsi ogni cittadino italiano di ogni età, sesso o condizione sociale, mediante una quota mensile che va da L. 1,05 a L. 10,50. Queste somme versate dai soci — e sono ora 325.000 — si accumulano in un capitale unico — la Società ha ora 28 milioni di capitale — che viene aumentato ogni anno dagli interessi del capitale stesso, dalle somme lasciate dai soci deceduti e decaduti e dalle somme versate dai soci nuovi. All'epoca della pensione — anno 1914 — si distribuiranno gli interessi di questo capitale tra i soci aventi diritto a pensione.

— E' un sistema semplicissimo. Ma a dritti il vero io ho poca fiducia nelle Società di assicurazioni.

Ma la Cassa non è una Società capitalistica. Essa è a base cooperativa, è amministrata direttamente dai soci, non ha azionisti, si astiene da ogni operazione aleatoria; ha le spese di Amministrazione separate dal fondo per le pensioni.

— E la pensione quale sarà?

— L'entità fissa della pensione non può essere determinata a priori, essendo essa in rapporto ai fattori che dianzi ti ho detto, ma è scientificamente dimostrato che essa sarà superiore di gran lunga a quella che con pari condizioni ogni altra Società potrebbe dare ai suoi soci.

— Ed in caso che per qualche triste evenienza non si potesse più pagare?

— Lo Statuto sociale della Cassa contempla anche questo caso. Così sono concesse speciali sospensioni nei periodi di malattia, infirmità od invalidità, non solo, ma in caso di morte la Società rimborsa agli eredi le somme versate dal socio premorto all'epoca del godimento della pensione.

— Quasi mi ha convinto a diventare socio.

— Fari ottimismo; così ti procurerai una pensione per la vecchiaia. Anzi associando pure tuo figlio gli darai un ottimo reddito vitalizio ed inscrivendo tua figlia la fornirai di un discreto fondo dotale. Vuoi essere più persuaso delle mie parole? Chiedi programmi e statuti che ti verranno dati gratuitamente alla Sede Centrale in Torino, via Pietro Micca, 9.

CONGRESSI INTERNAZIONALI

Il Congresso internazionale dei Metallurgici ha avuto luogo a Bruxelles dal 12 al 15 agosto e vi presero parte delegati di Germania, Inghilterra, Belgio, Austria, Ungheria, Danimarca, Svezia, Francia, Olanda, Svizzera, America, rappresentanti in complesso circa 700.000 organizzati.

Il Congresso discusse la questione dello sciopero generale e dell'azione diretta, proposta da alcuni delegati francesi, e respinse all'unanimità meno tre voti un ordine del giorno favorevole allo sciopero generale. Ridusse poi la quota di adesione al Segretariato internazionale a 15 scellini per ogni 1000 soci e diede incarico al Segretariato internazionale di compilare un progetto per la concessione reciproca di sussidi di mutualità. Il Segretariato internazionale resta in Germania; a sede del prossimo Congresso è stata scelta Birmingham.

Alla recente conferenza internazionale dei muratori in Stoccarda, venne formulato un nuovo schema di patti di reciprocanza fra le Federazioni murarie aderenti e venne deliberata la istituzione di un Segretariato internazionale con sede in Germania. Il nuovo concordato fissa la sfera di attività di ogni Federazione nazionale e determina le norme per facilitare il passaggio dei soci dall'una all'altra organizzazione, per la concessione dei sussidi di viaggio, per la concessione di sussidi internazionali di resistenza.

Al Congresso internazionale dei tipografi, che ebbe luogo a Parigi, il 9 luglio e seguenti, parteciparono 18 organizzazioni, fra le quali la nostra Federazione del Libro. Si discusse sulla concessione di poteri più vasti al Segretariato internazionale in materia di scioperi, desiderando precisi dar vita ad un fondo internazionale di resistenza. Si deliberò invece di sospendere la concessione di sussidi internazionali a Federazioni che non forniscono dichiarazioni sufficienti. Inoltre si fissò in M. 1-25 il sussidio internazionale giornaliero di viaggio, e si incaricò il Segretariato internazionale di provvedere all'introduzione di un libretto uniforme per tutti i paesi e alla distribuzione di una marchetta di riconoscimento uniforme da applicarsi ai libretti dei soci che espatriano. L'attività del Segretariato venne limitata ai paesi europei. Si respinse la proposta della creazione di un organo tipografico internazionale. La sede del Segretariato internazionale resta ancora provvisoriamente in Svizzra, che pare non voglia tenerlo più per l'avvenire.

Anche i legatori tennero una conferenza internazionale dal 30 giugno al 1° luglio in Norimberga, alla quale parteciparono la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, il Belgio, la Svizzera, con un totale di 31.300 organizzati. Delle nazioni non rappresentate la Francia ha circa 1200 organizzati, l'Italia 1000, l'Olanda 260, l'Inghilterra 2000. I contributi nei paesi convenuti a congresso variano da 32 a 64 ph. per gli uomini e da 13 a 40 per le donne. Tutte queste Federazioni, ad eccezione del Belgio, danno sussidi di viaggio e di disoccupazione.

Il Congresso stabilì norme per la concessione dei sussidi, da parte di ogni Federazione aderente, ai soci provenienti da altre Federazioni e raccomandò la istituzione di un Segretariato internazionale per l'aiuto morale e pecuniario reciproco.

Il Congresso internazionale delle organizzazioni cristiane dei tessitori ebbe luogo dal 12 al 14 agosto in Zurigo. Erano rappresentate la Germania, l'Olanda, il Belgio, l'Austria, la Svizzera, l'Italia. Secondo le relazioni presentate, l'organizzazione cristiana dei tessitori tedeschi conta circa 37.000 soci; quella austriaca 9200 soci in 14 unioni; quella olandese 4000; quella belga 1601; quella svizzera 7800. Per i tessitori clericali italiani parli Gabbiati, di Firenze, che accennò all'esistenza in Lombardia di organizzazioni democristiane e che espresse il desiderio dei democristiani di riorganizzare su base sindacali le Unioni operaie esistenti, per aderire poi all'Unione internazionale.

Il Congresso raccomandò la creazione di Camere del lavoro cattoliche dove non esistono, la stipulazione di tariffe e l'arbitrato e una viva propaganda.

Il Congresso è un contributo all'organizzazione internazionale del crumiraggio.

Il succedersi dei Congressi internazionali dimostra come il proletariato senta sempre più la necessità di opporre l'Unione internazionale delle forze proletarie all'internazionalizzare del capitale.

GRONACA INTERNAZIONALE

Il Congresso Internazionale  
dei Fornai  
e l'abolizione del lavoro notturno

Il 24 agosto iniziò i suoi lavori in Stoccarda il Congresso internazionale dei fornai e pasticceri. Erano rappresentate le Organizzazioni della Germania (10.000 soci), della Boemia (1800 soci), dell'Inghilterra (200 soci), della Svizzera (550 soci), dell'Italia (1000 soci), dell'Austria (600 soci), della Svezia (3150 soci); in complesso 7 nazioni con 41.100 soci. Inoltre, avevano dichiarato di accettare le deliberazioni del Congresso l'Olanda, il Belgio, l'Ungheria, Varsavia e Pietroburgo. La sola Francia non aveva risposto.

Rappresentava la Confederazione Italiana dell'Arte bianca il compagno Pietro Premoli. Il Congresso, presa notizia della vigorosa agitazione promossa dai fornai italiani per l'abolizione del lavoro notturno, votava il seguente ordine del giorno:

« L'industria della panificazione, ad eccezione di qualche azienda, appartiene, in tutti i paesi, alle industrie più arretrate. Il progresso tecnico può solo lentamente farsi strada, i locali e gli impianti dei panifici stanno in aspro contrasto con tutte le più elementari norme di igiene. Le condizioni di salario e di lavoro degli operai e delle operai corrispondono perfettamente alle condizioni arretrate dell'industria. Veramente innumero è il vergognoso sfruttamento della manodopera con orari illimitati, che in migliaia di casi raggiungono fino a 16, 18 ore al giorno. Particolarmente aggravato viene il peso dello sfruttamento illimitato dal lavoro notturno che è un incitamento al prolungamento del lavoro e che, unito alle condizioni antieconomiche dei locali di lavoro, danneggia la salute degli operai, ne raccorcia l'esistenza, ne scema la moralità, ne impedisce lo sviluppo intellettuale, ne disorganizza la vita di famiglia.

Il lavoro notturno è tanto più da condannarsi in quanto, non rispondendo a nessun assoluto bisogno della popolazione, ha per sola causa la concorrenza dei padroni. Si aggiunga il fatto mostruoso che, salvo alcuni paesi, la settimana lavorativa abbraccia ovunque tutti 7 i giorni o tutte 7 le notti. In considerazione di questo deplorevole stato di cose, il Congresso delibera essere obbligato di tutte le Organizzazioni nazionali chiedere le seguenti riforme:

1. Abolizione totale dell'obbligo di alloggiare e mangiare presso il padrone e fissazione di salari minimi sufficienti.

2. Fissazione della settimana di lavoro in 6 giorni per gli operai e operai, lasciando allo stesso organismo organizzativo di chiedere il riposo festivo o settimanale. La rinuncia dell'operaio al giorno di riposo è proibita. Sarà considerata come atto di crimiraggio;

3. Limitazione dell'orario ad un massimo di 10 ore, compresa una pausa di almeno un'ora. In tutti i prestini con più squadre, massimo di 8 ore compresa una pausa di 1/2 ora. In prestini di tal natura, scambio settimanale delle squadre;

4. Abolizione completa del lavoro notturno per le donne e i ragazzi sotto i 18 anni; per gli adulti, proibizione del lavoro notturno come regola. Il lavoro notturno dovrà pagarsi più del lavoro diurno;

5. Abrogazione di tutte le clausole che escludono l'industria della panificazione dalla legislazione protettiva;

6. Promulgazione di severe norme sull'impianto tecnico e igienico dei panifici a tutela degli operai e dei consumatori;

7. Sottoposizione dell'industria della panificazione e della pasticceria all'ispezione del Lavoro. Per ottenere un più efficace controllo, nomina di giudici, scelti nel seno delle Organizzazioni ».

Il Congresso votò poi un ordine del giorno in merito ai patti internazionali di reciprocanza fra le Organizzazioni internazionali dei fornai, raccomandando la creazione di Mutue sindacali e anzitutto il sussidio di viaggio, e un ordine del giorno per gli scioperi e le serrate, col quale si limita il sussidio internazionale ai casi di grandi conflitti che compromettono l'organizzazione.

Inoltre fu deliberata la creazione di un Segretariato internazionale dei fornai e pasticceri ed affini con sede ad Amburgo.

Il Congresso, prima di chiudere i suoi lavori, votò il seguente ordine del giorno a favore dei fornai italiani.

« Il Congresso manda ai colleghi italiani l'augurio fraterno per un completo e durevole successo della loro grande e legittima lotta per l'abolizione totale del lavoro notturno.

Il Congresso si chiude con una evviva all'organizzazione internazionale.

Gli scioperi in Germania nel 1906.

L'organizzazione tedesca combattè in questi ultimi anni ep che lotte il miglioramento delle sue condizioni e per opporsi ai tentativi reazionari dei padroni. Gli scioperi sono saliti da 1288 nel 1899 a 3328 nel 1905; le serrate da 23 a 278 nello stesso periodo. Gli scioperanti che erano 99.338 nel 1899, sono stati 372.218 nel 1906; gli operai colpiti da serrata sono saliti da 308 a 77.109. Il 1906 segna un aumento nel numero degli scioperi e delle serrate (erano rispettivamente 2403 e 254 nel 1905); ma l'estensione e la durata degli scioperi è stata minore (nel 1905 erano 401.145 gli scioperanti e 11.8965 gli operai serrati).

I conflitti colpirono nel 1906 soprattutto i

minatori, i metallurgici, i costruttori di macchine, i tessitori, i lavoratori in legno, i lavoratori edili, i commessi di negozio, gli addetti alle comunicazioni, gli addetti alla lavorazione della pietra e della terra.

La maggior parte degli scioperi ebbe una durata breve e ebbe come causa questioni di salario, un forte gruppo fu causato da questioni di orario. Per le serrate invece le cause sono per lo più questioni di organizzazione, licenziamenti, ecc. In queste serrate trova la sua espressione lo spirito reazionario del capitalismo tedesco.

Il risultato di questi scioperi e di queste serrate, secondo la statistica ufficiale, è in prevalenza (55 0/0 e 58,4 0/0) parzialmente favorevole agli interessati, rispettivamente operai e padroni.

Risultato completamente favorevole ebbero solo il 18,4 0/0 degli scioperi per gli operai e il 29,5 0/0 delle serrate per i padroni. Anche da questi dati risulta però il successo delle lotte operate, in gran parte dirette dalle organizzazioni: degli scioperi il 77 0/0 con l'85 0/0 di tutti gli operai scioperanti e delle serrate il 65 0/0 con il 75 0/0 di tutti gli operai serrati, furono guidati dalle organizzazioni.

Le quali organizzazioni oltreché migliorare le condizioni della classe operaia colla lotta, ne consolidano e ne avvantaggiano le sorti colla stipulazione di tariffe, dovute appunto alla saldezza invincibile dell'organizzazione a cui si deve indirizzare la classe padronale. Si calcolano a 500 circa le tariffe stipulate nel 1906.

L'organizzazione operaia si dimostra sempre più uno strumento civile di lotta per l'elevamento del proletariato.

NELLE NOSTRE ORGANIZZAZIONI

La Federazione dei Cappellai.

Il Cappellaio di agosto pubblica una estesa relazione morale-finanziaria della gestione 1906, che crediamo utile riassumere.

La relazione nota nell'ultimo esercizio un aumento di soci e del fondo patrimoniale, cioè un rafforzamento dell'organizzazione, tanto dal punto di vista morale come da quello materiale. La Federazione cura, cioè, tanto l'anima quanto il corpo.

I soci, che erano 3799 nel 1905, sono saliti a 4963 e rappresentano ora il 77 0/0 di tutti i cappellai; percentuale altissima, quando si pensi che la media degli organizzati in genere in Inghilterra, cioè del paese classico dell'organizzazione, non raggiunge il 30 0/0.

Le entrate sono pure salite da L. 17.533,05 nel 1905 a L. 23.355,18, e le spese da L. 13.715,72 a L. 18.790,50. Coll'avanzo d'esercizio di L. 4564,59 il patrimonio sociale è salito a L. 16.839,90. Il fondo di resistenza ha però un'attività di L. 23.715,23. Hanno un deficit invece quelle di malattia, di disoccupazione, del giornale, e di amministrazione. Il patrimonio per ogni socio è di L. 3,39; le entrate per ogni socio furono di L. 4,70; le spese di L. 3,78. In quote ogni socio pagò in media L. 4,26.

Le spese federali si distribuiscono in questo modo:

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Sussidi di malattia (L. 209,50), disoccupazione (5506,59), Giornale (2377,96), Spese per la resistenza (3076,08), amministrazione (7620,46).

I disoccupati furono 918 per 28 474 giornate, sussidiati con L. 3376,75; i soci viaggiatori e passanti furono 582, sussidiati con L. 1828,85. La spesa per socio per la disoccupazione fu di L. 1,02.

Le vertenze furono 40, implicanti non

meno di 3517 operai ed operaie e gli scioperi 8, implicanti circa 473 operai, quasi tutti finiti vittoriosamente. Il costo di queste agitazioni fu esiguo: L.1166 in sussidi e L. 713,20 per trasferta.

La Federazione prese inoltre parte alla Esposizione internazionale, sezione Previdenza, ottenendone un diploma d'onore; partecipò a vari congressi, fra gli altri a quello della disoccupazione — che nominò nell'ufficio di Presidenza il segretario federale Reina —, a quello dei provvisti e della resistenza; spedì 886 scritti e ne ricevette 1555; mandò L. 100 ai rivoluzionari russi e L. 450 alla Federazione belga dei cappellai. Il segretario Reina pubblicò, per incarico della propria Federazione, un pregevole volume sulla Federazione cappellai, che fu già riassunto in queste colonne.

La relazione riconosce, con parole di viva lode, l'opera del Reina e rileviamo questo con piacere perchè dimostra come anche nelle nostre organizzazioni si cominci a comprendere la grande importanza dell'opera degli stipendiati per l'avvenire del movimento di resistenza.

La relazione dimostra quanto possa farsi nell'organizzazione operaia, quando questa sia affidata alle mani di persone intelligenti e di fede; quanto serva alla resistenza un ben sviluppato sistema di mutualità, e una amministrazione accentrata; e come una forte organizzazione, provvista di fondi e saggiamente diretta, possa vincere delle buone battaglie senza ricorrere continuamente allo sciopero, che è un mezzo costoso e non sempre efficace.

La Federazione dei Cappellai, anche attraverso alle aride cifre del bilancio, si dimostra un organismo vivo, forte, sano e prospero, una vera e propria arma ben temprata alla buona battaglia e alla educazione proletaria.

La Camera del Lavoro di Milano.

La relazione della Camera del Lavoro di Milano per il 1906 nota un aumento di soci di circa 6000, che ha portato gli organizzati a 25.000, di cui 5000 in campagna.

Le sezioni più forti sono quelle dei compositori, impressori, litografi e legatori, dei muratori e fucinatori, degli aggiustatori, tornitori e dei fonditori, dei tramvieri, degli impiegati nelle poste, nelle ferrovie e nelle aziende private, degli addetti al gas e dei lavoratori in gomma. Le quali Sezioni da sole comprendono quasi la metà dei soci della Camera.

Le entrate, compreso il sussidio del Comune di L. 20.000, raggiunsero la somma di L. 46.926,35; le spese L. 45.539,94, con una rimanenza attiva di L. 1386,41. Il patrimonio della Camera è di L. 5578.

Delle spese, L. 9360 riguardano stipendi, L. 8325 affitti, riscaldamento, ecc., L. 904 cancelleria, stampati, ecc. Si spesero L. 12.735 per l'ufficio di collocamento, per abbonamenti, per il contributo al Segretariato nazionale, per la propaganda e per le agitazioni, per l'ufficio medico-legale, per la biblioteca, ecc. In scioperi e sussidi di solidarietà la Camera del Lavoro spese L. 4457,36.

Gli scioperi sostenuti furono 47, dei quali 23 finirono con esito favorevole, 9 con transazione, 12 con esito contrario. Le vertenze furono 26, e di queste 18 terminarono con

risultato favorevole, 6 vennero transate, 2 ebbero esito contrario.

Le riunioni tenute durante l'anno alla Camera del Lavoro furono 862.

Particolare rilievo meritano l'ufficio medico-legale, l'ufficio di collocamento e la biblioteca.

L'ufficio legale esplicò una notevole attività tanto nel contenzioso civile davanti ai provvisti e conciliatori, quanto nelle cause di competenza pretoriale e del tribunale civile e penale. Soprattutto benefica fu l'azione dell'ufficio nelle questioni di infortunio, assistendo 106 operai nelle trattative per le liquidazioni di indennità delle Società di assicurazione e coi privati, riuscendo generalmente o ad ottenere l'indennità agli operai cui veniva negata, o a strappare indennità superiori a quelle già offerte ai sinistrati.

In 19 casi, citati come esempio, l'ufficio fece ottenere all'operaio la negata indennità per un totale di quasi 21.000 lire e in 5 casi un aumento di indennità di oltre L. 1500.

I ricorriti all'ufficio legale furono circa 600. L'ufficio medico coadiuvò l'ufficio legale nei casi d'infortunio. Le conferenze avute coi sinistrati furono circa 220 e l'intervento dell'ufficio portò in tutti i casi e in notevole misura vantaggi agli infortunati nella liquidazione dell'indennità. Inoltre l'ufficio medico rappresentò la Camera del Lavoro al congresso delle malattie professionali difendendo le legittime aspirazioni del proletariato.

Tutto questo lavoro costò alla Camera del Lavoro solo L. 1750.

L'ufficio di collocamento, che in 15 anni ha collocato 55.940 operai, si è ora consorzio colla Società Umнитарia e segna un notevole aumento di operazioni. Furono 9365 gli operai richiedenti lavoro, 5506 le richieste, 10235 gli operai richiesti e 5749 i collocati. Degli operai richiedenti 2581 erano organizzati.

L'ufficio, quantunque consorzio, conserva il suo carattere di classe, dando la precedenza agli organizzati. L'aumento di mezzi, ottenuto mediante il Consorzio coll'Umнитарia, ne ha permesso però un più intenso funzionamento.

La biblioteca è molto frequentata e segna un continuo aumento di lettori.

Queste istituzioni, che sono specifiche della Camera del Lavoro e che ne costituiscono le attività più importanti, dovrebbero trovare sollecita imitazione almeno da parte di tutte le principali Camere del Lavoro.

In complesso la relazione dimostra una confortante ripresa del movimento di resistenza milanese, condotto quasi al lumicino dalle intemperanze e dagli sperperi sindacalisti. Fu questo un anno di raccoglimento e di restaurazione, avendo i nuovi reggitori assunto la Camera del Lavoro con L. 1301 di debiti, unica eredità della Commissione Esecutiva sindacalista. L'aumento dei soci dimostra come lentamente rinasca la fiducia degli operai nell'organizzazione ed è a sperare che la Camera del Lavoro di Milano, procedendo con saviezza, sappia in breve tempo risorgere agli antichi fastigi.

Leggete "Il Grido del Popolo," Quotidiano Socialista di Torino

Congresso Nazionale della Resistenza - Genova - Gennaio 1905

Crede il Corradi troppo uomo di spirito a non riconoscere questo poichè — secondo il mio modo di vedere — la legislazione sociale non si può « tenere mediante la rivoluzione in piazza. Su questi punti è quindi necessario che il Congresso si pronuncii.

Per me io non posso accettare né la pregiudiziale Corradi né quella Bellèlli-Sacco.

Sacco. Dice che colla propria pregiudiziale non intende pregiudicare le idee di Rigola; solo vuole che il Congresso si pronuncii se vuole o no la legislazione sociale. Prega il Rigola a volerla accettare.

Sono presentati vari ordini del giorno di cui il Presidente fa lettura.

Dopo lunga e vivacissima discussione sul modo di votazione e mentre pervengono alla presidenza altri ordini del giorno che poi sono ritirati, restano in campo due soli: uno *Selvi-Stampanoni* che è il seguente: « Considerato che nulla s'ha da attendersi dalla legislazione sociale, perchè la borghesia non concederà che delle irrisorie riforme, e considerando anche che la massa non è stata all'uppo interessata, passa all'ordine del giorno ».

Ed il secondo *Bellèlli-Sacco* così concepito: « Il Congresso, riconoscendo nella legislazione sociale un mezzo per l'elevamento morale ed economico della classe lavoratrice « passa all'ordine del giorno ».

« Il Congresso, riconoscendo nella legislazione sociale un mezzo per l'elevamento morale ed economico della classe lavoratrice « passa all'ordine del giorno ».

« Onghia interloquisce dicendo che il proletariato non può accettare nulla finchè non sarà cangiato l'attuale ordinamento politico dello Stato.

*Zivardini*, rilevando l'ordine del giorno presentato dai repubblicani e udita la dichiarazione di Onghia, dice che si deve uscire da ogni equivoco.

L'ordine del giorno *Bellèlli* è chiaro e preciso, propongo che la Camera di Forlì, Cesena e Faenza formulino più chiaramente il loro ordine di idee.

« Uno. Non si deve dare l'etichetta politica alle organizzazioni economiche, altrimenti è inutile che si discuta. La politica la si discuterà in seguito.

*Faenza*. Non intendiamo di portare alcuna questione politica al Congresso, poiché già troppo se n'è fatta. Noi siamo rappresentanti di organizzazioni economiche senza etichetta politica. Riconosco il dovere e la necessità della legislazione sociale, ma impossibile però ad ottenerla oggi attuali ordinamenti dello Stato. Dopo i fatti successivi nessun socialista può dire che sia questione solo di forma, ma anche di sostanza.

*Angeri* propone che si faccia l'appello nominale.

*Onghia* fa una dichiarazione di voto dicendo che se *Bellèlli-Sacco* accettano una sua

aggiunta votano il loro ordine del giorno altrimenti voteranno per *Stampanoni*.

*Bellèlli, Sacco e Rigola* non accettano.

*Corradi* dichiara che voterà per l'ordine del giorno *Bellèlli-Sacco* essendo ammessa pur da essi la legislazione sociale e restando impreveduto ogni apprezzamento circa il mezzo di conseguirla.

*Santini*, rappresentante di *Carraja*, domanda che prima sia data lettura della relazione della Commissione d'inchiesta all'uppo nominata per giudicare sulla sua espulsione dalla Federazione delle Camere del Lavoro.

*Cabrini* da lettura della relazione seguente: « La Commissione nominata dal Congresso di Genova per riferire sulla questione interposta fra la Camera del Lavoro di Carrara e il Comitato centrale delle Camere del Lavoro sedente in Milano, questione che deturmino l'espulsione della Camera stessa dalla Federazione delle Camere del Lavoro d'Italia: « Considerato che l'organizzazione dei lavoratori può essere efficace e duratura soltanto quando agisce concorde in tutte le sue manifestazioni di difesa e di offesa;

« Ritenuto che i lavoratori marnisti di Carrara riconoscano la imprescindibile necessità ed il preciso dovere di rispettare i deliberati sanciti dalla maggioranza dei Congressi;

« Propone al Congresso la riannessione della Camera del Lavoro di Carrara.

« *E. Ricciardi* — *Giovanni Zampiga* — *Quirino Rosso* — *Ferruccio Maron* ».

LE ADESIONI

al Congresso Internazionale della Cooperazione

Parteciperanno al Congresso 48 rappresentanti dell'Inghilterra, 47 della Francia, 22 della Germania, 15 dell'Ungheria, 9 della Svizzera, 7 del Belgio, 6 dell'Austria, 6 della Danimarca, 4 della Grecia, 3 della Russia, 2 della Norvegia, 2 della Spagna e 1 del Portogallo. In tutto si hanno circa 300 adesioni dall'Italia, mentre tutti i giorni continuano ad arrivare delle nuove da ogni parte d'Europa.

La Francia sarà specialmente ben rappresentata. Ufficialmente aderiscono il Ministero di Agricoltura e quello del Lavoro, la Società degli agricoltori di Francia, l'Unione dei Sindacati agricoli, l'Unione di Sud-Est ed altre importanti associazioni economiche. Saranno rappresentati i governi degli Stati menzionati e parecchi dei nostri ministri presenzieranno il Congresso.

Il sig. Svend Högsbro, ministro di Stato danese, ed il prof. Raineri, sono i relatori sull'organizzazione nazionale dell'agricoltura sotto forme cooperative. Il sig. Maxwell, sarà relatore sul tema « La cooperazione per acquisti all'ingrosso ». I sigg. Bertrand e Garibotti tratteranno dei servizi che la cooperazione sa rendere alle classi operaie. Vergani svolgerà il tema sullo sviluppo della cooperazione fra i braccianti.

Saranno organizzate escursioni e visite alle più importanti istituzioni cooperative italiane, approfittando delle forti riduzioni concesse dalle Ferrovie dello Stato.

Le adesioni si ricevono fino al giorno dell'apertura, tanto a Cremona che a Roma e a Londra.

Federazione Nazionale Lavoratori della terra Nel Bolognese

Boicottaggio Benni.

Questo boicottaggio che ha ragioni sacrosante a causa del contegno di un signorotto affittuario, il quale da anni tenta di rompere le file delle nostre organizzazioni e di seminare l'invidia e l'odio dei lavoratori accarezzando i krumiri col pagarli con un mercede superiore alla tariffa degli organizzati, e lasciando invece questi nella disoccupazione e al dileggio provocante dei krumiri; questo boicottaggio, dico, oggi ha assunto una importanza nazionale. Le barbiatole del Benni non saranno scaricate in alcun zuccherificio, né lavorate ove sono operai organizzati. Le barbiatole, rifiutate a Bologna, rifiutate a Massa Lombarda, furono spedite a Lendinara dove i lavoratori dello zuccherificio sono uniti in lega cattolica. Accorrevi subito il Tonello, per incarico della Federazione, ottenne per iscritto dall'avvocato Lorenzoni, presidente di quella lega, un'azionista dello zuccherificio, che le file non sarebbero scaricate.

Ma la commissione esecutiva della lega democristiana, partito il Tonello, adunatisi d'urgenza, dichiarava non riconoscere valide le ragioni del boicottaggio... e sconfessava la promessa del Lorenzoni.

Quale differenza tra la solidarietà democristiana e la socialista! Ne tengano conto i lavoratori.

Il segretario ha diramata una circolare, ed il Comitato federale prenderà dei provvedimenti che valgano a preparare finale la vittoria dei lavoratori in questa lotta.

(Questa circolare non abbiamo potuto pubblicarla, non essendo giunta. N. d. R.)

Per nuovi patti coloniali.

Nel Bolognese, l'organizzazione dei contadini va sempre intensificandosi, e le leghe si agitano per nuovi patti coloniali, essendo i vigenti tra i peggiori dell'Emilia.

Lunedì 16 corrente si adunerà in Bologna un comitato per dare ordinamento alla organizzazione con uno statuto e per studiare la tattica da seguirsi.

P. e i lavori invernali nel Bolognese ed in Romagna.

Giovedì scorso ebbe luogo a Bologna il convegno fra i rappresentanti delle Cooperative Braccianti delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna cogli ingegneri capi del Genio Civile e i delegati dei Prefetti e del Ministro dei LL. PP.

Fu esposto l'elenco delle opere per le quali

*Cabrini e Tommasini* dichiarano che il Comitato federale si associa alle conclusioni dei relatori.

Il Presidente mette in approvazione la relazione per Carrara che è approvata.

Il Presidente fa l'appello nominale sugli ordini del giorno sulla legislazione sociale.

È approvato l'ordine del giorno *Bellèlli-Sacco* con voti 56; 48 di Camere del Lavoro e 8 di Federazioni.

Per l'ordine del giorno *Selvi-Stampanoni* votarono le seguenti Camere: Carrara, Spezia, Pisa, Faenza, Forlì; e le Federazioni: Tessili, Parrucchieri, Lavoratori del Mare.

Salvo Carrara le prefate Camere di Lavoro votarono l'ordine del giorno *Selvi-Stampanoni* con la seguente dichiarazione:

« Perché neghiamo ogni efficacia alla legislazione sociale in regime monarchico ».

Due astenute.

Esaurita la questione pregiudiziale si passa alla discussione della Legislazione Industriale.

*Verzi* riprende la discussione sui libretti-paga. Osserva che certamente vi sono nella legge sugli infortuni del lavoro delle manchevolezze, ma che però l'istituzione del libretto-paga non è dannoso agli operai come taluno vorrebbe credere o far credere. L'operaio in possesso del libretto-paga può, anziché il contrario, dimostrare ugualmente il valore proprio presso qualsiasi industriale senza timore di aver diminuito il salario.

Continua facendo altre osservazioni e dando altre dilucidazioni in proposito.

gli uffici del Genio Civile sperano poter affrontare i progetti e promuovere gli appalti nel prossimo inverno. Tale opere ammontano per Ferrara a lire 2.068.600; per Bologna a lire 839.000 e per Ravenna a lire 598.000 e a queste i rappresentanti delle cooperative fecero diverse osservazioni raccogliendo le loro idee nel seguente ordine del giorno, che venne consegnato al comm. Tornani per essere comunicato al ministero dei lavori pubblici.

« I rappresentanti delle Cooperative braccianti delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, presa conoscenza del programma dei lavori governativi da eseguirsi nella prossima stagione invernale; pur apprezzando pienamente le buone disposizioni dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici ed i lodevoli sforzi degli uffici locali del Genio Civile

« constano

« 1° che i provvedimenti sono inadeguati ai bisogni delle classi disoccupate, tanto più che molti lavori non potranno eseguirsi nella stagione invernale, sia per la loro speciale natura, sia perchè il personale del Genio Civile è così sovraccarico di lavoro da non potere colla solita sollecitudine approntare i progetti;

« 2° che i provvedimenti più efficaci potranno avervi solo colla esecuzione accelerata delle opere di bonifica da eseguirsi nella regione, oppure mediante una emigrazione organizzata che indirizzi questa esuberanza di braccia alle regioni d'Italia dove, come in Sardegna, in Basilicata, in Calabria, abbondano i lavori pubblici e manca la mano d'opera;

« 3° che con certa frequenza si verifica il caso di lavori che debbono essere disertati per insufficienza dei prezzi d'analisi che oramai più non corrispondono alle mercedi realizzate nel campo agricolo industriale;

« Fanno voti perchè venga tolta questa discordanza di mercedi e più specialmente perchè il Governo voglia provvedere al gravissimo male della disoccupazione attuando i provvedimenti suaccennati, i quali, oltre arrecare immediato ed efficace rimedio ai disagi di queste popolazioni, concorreranno alla rigenerazione agricola, economica ed igienica di estesissime plaghe d'Italia tuttora abbandonate alla improduttività ed in preda alla malaria ».

Scioperi ed agitazioni agrarie.

*Minervino Murgè*. I contadini hanno dichiarato lo sciopero generale, perchè i proprietari violarono la tariffa concordata e si ostinano nel ritardare i lavori agricoli.

La solidarietà è « compatta; i negozi si chiusero.

*Evo di Puglia*. I proprietari, ostinandosi a non voler accettare la modesta tariffa presentata dalla Lega contadina, hanno provocato lo sciopero, che probabilmente diverrà generale in giornata.

*Vercelli*. Nel vercellese è cominciata la lotta per la conquista delle otto ore di lavoro nella mittitura del riso. Quelli lavoratori lanciano appello caloroso di solidarietà perchè la loro lotta trionfi.

Le Camere del Lavoro di Milano, Piacenza, Pavia, Novara, Lodi sorvegliano perchè i contadini delle rispettive plaghe non vadano a compiere l'opera di krumiraggio.

*Ziano*. A Ziano, nel Piacentino, i contadini sono in sciopero generale perchè i proprietari non hanno voluto accettare alcune modificazioni di patti coloniali.

Si fa appello alle organizzazioni circostanti perchè nessuno vada a lavorare a Ziano.

*Basso-Modenesi*. Al Congresso delle Leghe che avrà luogo domenica 16 corrente a S. Felice sul Panaro, interverranno Argentina Altobelli per la Federazione Nazionale, i rappresentanti delle Camere del lavoro di Novara, Mortara, Vercelli, per trattare e studiare un accordo sulla eterna questione dei mondarisi forestieri nei contratti di monda.

Nuovo sussidio alle vittime del Ferrarese.

La Camera del lavoro di Milano ha inviato a questo segretariato altre 500 lire, daddisubito coi medesimi ordini con cui furono distribuite le altre 500, alle vittime del Ferrarese. AROBETINA ALTOBELLI.

*Rossi*. Rileva alcuni inconvenienti avvenuti dopo l'introduzione dei libretti-paga e la diffidenza che verso di esso dimostrano gli operai, diffidenza del resto insorta nella psiche dell'operaio italiano. Questo si estende anche alla Cassa Nazionale di Previdenza dalla quale finora poco si è ricavato. In molti casi questa diffidenza fu alimentata dalle Camere del Lavoro stesse e dalle organizzazioni; l'operaio ne rimaneva perciò sfiduciato. Qual'è la colpa principale?

Perchè molti dirigenti di organizzazioni non sapevano e non sanno che cosa essa sia e non se ne interessano.

*Mariani*. Domanda quale azione hanno svolto già i deputati in Parlamento circa il loro carcere e i soldati calzolari.

*Maran*. Propone che nella legislazione sociale sia incluso un comma sopra l'agitazione contro il sistema tributario come uno dei più urgenti; rileva come una vera agitazione in questo senso non fu mai fatta in Italia, quantunque l'imposta pesi così gravemente sul proletariato più che nelle altre classi.

*Del Buono*. Osserva al Rappa che se il libretto-paga ha dei difetti, certo ha anche dei pregi indiscutibili. Se dalla sua applicazione ad oggi nascono varie questioni è perchè non fu capito.

(Continua).



Il Congresso delle Leghe del Modenese.

Spettabile Lega Lavoratori della terra. Ad iniziativa del Comitato locale e di questa Federazione Nazionale...

- ORDINE DEL GIORNO: 1° Costituzione della Federazione Approvazione dello Statuto...

di tenere prima un'adunanza preparatoria in cui discutere gli atti all'ordine del giorno e lo schema di Statuto...

La Segretaria ARGENTINA ALTOBELLI. Per chiudere un incidente polemico. Una lettera dell'Altobelli.

Argentina Altobelli ci manda la seguente lettera in risposta a certi attacchi cui fu fatta segno per le espressioni...

Bologna, 10 settembre 1907. « In risposta ad una lettera mandata da G. Rubini, membro del Comitato di questa Federazione...

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

Il nostro Farfarello poi aggiunge: Per far parte della Confederazione del Lavoro sono qui...

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

« Non ho bisogno di difendermi. Il Comitato Federale e il Congresso giudicheranno il mio operato... »

Lo sciopero dei fumisti a Milano.

(L'Asse Del). I lavoratori fumisti hanno proclamato lo sciopero domenica mattina. Gli scioperanti sono circa 250...

« Vi è molta differenza fra alcune domande dei lavoratori e le offerte dei padroni, fatte per il tramite della loro Commissione... »

« I punti del memoriale sui quali c'è maggiore contrasto sono tre: Quello riguardante la parità dei salari... »

« I padroni vorrebbero reciprocamente venisse data sei mesi prima, anziché tre come il memoriale domanda... »

« I lavoratori non sono intenzionati a transigere, perché essa costituisce una specie di trabocchetto... »

« I padroni si sono trovati discorsi sulla misura dei miglioramenti da concedere... »

« Napoli. — I tramvieri sono di nuovo in sciopero, perché la Società esercente il tram non mantiene i patti concordati... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

« Sono in sciopero. \* \* Ancona. — I lavoratori del porto. Barietta. — I garzoni cartellieri. Bologna. — I metallurgici. Spigola. — I tipografi. Terni. — I barbieri. I minatori di Sampierdarena hanno proclamato il boicottaggio... »

Nuove organizzazioni

Nel numero del 31 Agosto è detto, sotto questo titolo, che l'organizzazione dei fuochisti, carbonai, ecc. di Genova, si era sciolta...

SINDACATO Fuochisti, Carbonai, Operai, Elettrici di bordo Via S. Bernardo, 12 - Genova

L'Assemblea Generale dei soci del Sindacato Fuochisti, Carbonai, Operai, Elettrici di bordo, radunata il giorno 22 Agosto 1907...

Ordine del Giorno: « In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

« In merito al gruppo dissenso. — Costatato che un gruppo d'iscritti al Sindacato, costituendo un'altra Lega del personale macchinista... »

Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI Sede Centrale: Torino, Via Pietro Micca, 9 Capitale L. 26.351.936,49 - Soci N. 311.052 - Quote N. 471.462 AGENZIE SOCIALI N. 600

UN'UTOPIA. — Con pochi centesimi al giorno di risparmio garantire ad ognuno una vecchiaia non assillata dal bisogno economico...

L'UTOPIA E' REALTA'. — Ma il sogno ormai è realtà. La Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino...

LA CASSA ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO. — Alle Assise del lavoro e della scienza la Tale Esposizione risale per il popolare Istituto un vero trionfo...

CHINQUE PUO' ASSOCIARSI! Nessuno deve temere alcun disturbo od inconveniente per l'associazione alla Cassa Italiana...

LA CASSA RIMBORSI. — Costituisce questa una rassicurazione del fondo versato alla Cassa Pensioni, pagando la lieve quota di 15 centesimi all'anno...

Ciò viene fatto da questa, senza toccare un centesimo dei capitali della Cassa Italiana, coi semplici fondi accolti mediante le quote di rassicurazione...

Essa è il più grande, il più popolare, il più remunerativo, il più sicuro Istituto di Previdenza che esista in Italia. Si mostrerebbe poco curante degli interessi propri della sua famiglia...

Programma e Statuto gratis, scrivendo alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.

UNIONE POLIGRAFICA LIVORNESE Società Anonima Cooperativa per l'Industria delle ARTI GRAFICHE (CAPITALE ILLIMITATO) 1 e 4, Via del Pallone - LIVORNO - Via del Pallone, 1 e 4

A tutte le Società Cooperative d'Italia!

L'Unione Poligrafica Livornese (unica cooperativa tipo-litografica in Italia) possiede un Grandioso Stabilimento provvisto di otto macchine da stampa e di dodici macchine ausiliarie.

È fornitrice altresì della Confederazione Generale del Lavoro, della importantissima Cooperativa di consumo Avanti! di Livorno, nonché di quasi tutte le Società cooperative di consumo...

È in grado di eseguire qualunque lavoro commerciale e di lusso in tipografia e in litografia. — Cromolitografie e Tricromie. — Libri - Opuscoli - Registri - Copialettere e generi di cancelleria.

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA - MODICITÀ NEI PREZZI

Uffici di Collocamento della "Società Umanitaria" di Milano. Consorzio con la Camera del Lavoro e con l'Unione Femmineile. Via Manzoni, 9

Domande e offerte di posti OPERAI ed OPERAIE delle INDUSTRIE SI CERCANO: 10 Macchinisti bracciatelli per Milano...

10 Fonditori in ghisa e bronzo per Milano, Pavia e Svizzera; Salario: da cent. 45 a 100 l'ora. Per la Svizzera, viaggio pagato.

10 Falegnami in quadratura per Milano; Salario: da L. 3,25 a 4 al giorno.

10 Incisori in metallo (taglio legno) per Milano; Salario a convenirsi.

10 Stralciatori a macchina e a mano per Milano e Svizzera; Salario da L. 2 a L. 4 al giorno.

10 Falegnami in quadratura per Milano; Salario: da L. 3,25 a 4 al giorno.

10 Macchinisti bracciatelli per Milano; Salario: da L. 1,80 a 2,50 al giorno.

Movimento Operaio Nazionale

La vittoria degli scioperanti Vetrai.

All'ultima ora veniamo a sapere che lo sciopero di questa categoria, durato ben 97 giorni, si sarebbe composto mediante l'interposizione di buoni uffici da parte dell'onorevole Boriani.

Non sappiamo di quale entità sia la vittoria ottenuta dagli operai; ma quale che essa possa essere, è certo che l'organizzazione ha avuto ancora una volta ragione della prepotenza capitalistica.

Saltando questa nuova vittoria dell'organizzazione di classe, noi esprimiamo la nostra soddisfazione per il consenso di tutte le forze che la resero possibile.

Non aggiungiamo altro per ora riservandoci di render note le modalità del cordato non appena saranno a nostra conoscenza.

Personale ausiliario veterai. Il personale ausiliario delle veterai è in sciopero da una settimana e più di questo movimento ne parleremo al prossimo numero.

Gli scioperi italiani nel giugno.

Secondo dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro il numero degli scioperi avvenuti in Italia nel mese di giugno fu di 254. Di questi, solamente di 196 si conosce il numero degli scioperanti...

Nell'agricoltura si ebbero 35 scioperi, di cui solamente 17 è noto il numero degli scioperanti, che fu di 22.070; nelle industrie meccaniche e metalliche si ebbero 15 scioperi...

Gli scioperi causati da domanda di aumento di salario furono 180, con circa 49.255 scioperanti; gli scioperi per diminuzione di orario furono 17 con circa 1954 scioperanti.

Gli scioperi ebbero esito favorevole per gli operai, 22; parzialmente favorevole per gli operai, 43; senza esito o ignoti, 15; alla fine di giugno 40 scioperi non erano ancora terminati.

Le entrate della Confederazione

Table with 2 columns: Location and Amount. Lecco - Camera del Lavoro L. 4-; Terni - Lega Metallurgici > 50-; Bologna - Federazione Provinciale Con-tadini > 200-; Acqui - Camera del Lavoro > 900-

Totale L. 263,50

UFFICIO CENTRALE

Via Manzoni, 9. Telefoni: 83 65 e 81 37. Con Uffici corrispondenti presso la Camera del Lavoro dei principali centri urbani dell'Italia settentrionale e centrale.

L'Ufficio risponde anche a quesiti relativi all'emigrazione interna dei lavoratori del campo e all'emigrazione all'estero essendo collegato agli Uffici dell'Umanitaria che espressamente se ne occupano.

10 Macchinisti bracciatelli per Milano; Sal. da L. 1,90 a 2,50 al giorno.

10 Fonditori in ghisa e bronzo per Milano, Pavia e Svizzera; Salario: da cent. 45 a 100 l'ora. Per la Svizzera, viaggio pagato.

10 Falegnami in quadratura per Milano; Salario: da L. 3,25 a 4 al giorno.

10 Incisori in metallo (taglio legno) per Milano; Salario a convenirsi.

10 Stralciatori a macchina e a mano per Milano e Svizzera; Salario da L. 2 a L. 4 al giorno.

10 Falegnami in quadratura per Milano; Salario: da L. 3,25 a 4 al giorno.

SEZIONI Ufficio di collocamento degli operai e delle operai delle industrie (in consorzio con la Camera del Lavoro) Via Crocifisso, 17. Tel. 81-47. Via Manzoni, 9. 81-37. Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio (in consorzio con l'Unione Femmineile) Via Tre Alberghi, 17. 134-68.

Il Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio di Milano è previsto di un Dormitorio a cent. 30 per notte, con Pensione a cent. 70 al giorno e di una Scuola di Cucina con corso completo in 12 lezioni, dietro pagamento di una tassa d'iscrizione di L. 6.

14 Fabbri provetti in quadratura per Milano; Salario minimo: cent. 40 l'ora.

10 Fonditori in ghisa e bronzo per Milano, Pavia e Svizzera; Salario: da cent. 45 a 100 l'ora. Per la Svizzera, viaggio pagato.

15 Oltrairici macchinisti in calzature per Milano e provincia; Salario: da L. 2 a L. 4 al giorno.

8 Sarte da uomo per Milano; Salario: da L. 1,80 a 2,50 al giorno.

Si offrono: Commessi e magazzini. — Camerieri d'albergo e ristorante. — Fattorini in genere.

NEI SERVIZI DOMESTICI SI CERCANO: Una Domestica per Como; età da 20 a 30 anni. Mensile L. 20. — Una bambinaia per Milano. Condizioni a convenirsi. — Una Cocca. Mensile da L. 20 a L. 35 mensili. — Domestiche per Milano: Età da 17 a 30 anni; Mensile da L. 15 a 25.